

N.S. della SALUTE 2006

La Nostra Festa

Sono iniziati ormai i preparativi alla nostra Festa patronale. Ad un mese ormai che ci separa da essa mi sembra doveroso un invito a soffermarci a riflettere sul senso della nostra festa. Una festa in cui, come in tante feste 'patronali', il motivo religioso è circondato da una cornice di attività esteriori che rischiano di prendere il sopravvento e di offuscarne il motivo primario. Sono sempre più tanti a chiedersi se abbiano un senso queste attività esteriori per una festa religiosa... e a questo interrogativo se ne aggiunge un altro, in una prospettiva futura: ci saranno sempre volontari disponibili a rinunciare per se per organizzare attività di una festa che comporta tanto impegno? ... e il giorno che questo impegno venisse meno, scomparirebbe una festa che sentiamo tanto importante?

Mi sembra importante soffermarmi su due considerazioni:

1. IL MOTIVO RELIGIOSO della nostra FESTA

E' un titolo quello sotto il quale veneriamo la Vergine Maria che ci affascina, perché tutti siamo sensibili al tema della 'salute'. "Salute degli infermi", così viene venerata in tanti ambienti, ma noi preferiamo quell'altro: "Madonna della SALUTE" perché esprime meglio il significato più globale e integrale di questo termine. Non possiamo che essere in festa al pensiero di una Madre che si interessa della no-

(Continua a pagina 4)

Nulla è impossibile a Dio

Una donna, figlia ed immagine del popolo di Israele, accoglie in sé il compimento di tutte le speranze di salvezza e lo offre al mondo: è Maria. L'umile vergine di Nazaret da sempre è stata scelta e amata da Dio e ha trovato grazia presso di Lui. Il figlio che le è promesso instaurerà per sempre il regno di Dio atteso: «Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (Luca 1,31-33). L'annuncio dell'angelo comunica il dono di sé che Dio fa all'umanità. Il carattere assolutamente gratuito di questo dono si manifesta nel modo stesso con cui si realizza: il Figlio di Dio si fa uomo non per opera dell'uomo. Maria diventerà Madre del Figlio di Dio restando per sempre vergine, perché ciò che è generato in lei è opera dello Spirito Santo. In forza di questo dono e per il suo legame unico col Figlio Gesù, sarà la "tutta santa", preservata totalmente dal peccato di origine e da ogni peccato personale.

La realizzazione della grande speranza dipende ora dal "sì" di questa donna. Essa lo pronuncerà con un'apertura totale: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Luca 1,38).

La sua disponibilità è piena, nonostante esistano oscurità e umane difficoltà sul modo con cui Dio realizzerà il progetto che ha su di lei. Il suo sperare «contro ogni speranza» (Romani 4,18), perché «nulla è impossibile a Dio» (Luca 1,37), la rende modello per

ogni credente, figura e realizzazione perfetta della comunità dei credenti, Madre della Chiesa. Essa merita davvero l'elogio di Elisabetta: «Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore» (Luca 1,45).

L'atteggiamento di tutta la sua vita, aperta alla fiducia e alla speranza in Dio, è espresso nel gioioso canto del "Magnificat". Dio è capace di iniziative impensabili. Ha fatto grandi cose in lei, umile schiava del Signore, facendola madre del suo Figlio e mostrandone la grandezza a tutte le generazioni. È un Dio che tutto può. La sua azione sconvolge i disegni umani. I poveri, che pongono in Lui la loro speranza, non resteranno delusi. Coloro che per il mondo non contano troveranno in Lui dignità e vita. A quanti sperano solo in se stessi e si fidano esclusivamente delle proprie capacità e del proprio potere, mostrerà quanto è vuota la loro vita. In questo Dio si può aver fiducia, perché è fedele. Non dimentica le sue promesse. Si china con misericordia sugli uomini e interviene con potenza nella loro Storia.

Maria, che a questo Dio ha detto il suo "sì" generoso, ha potuto accogliere e donare al mondo Gesù, speranza di vita per ogni uomo. La benevolenza di Dio per lei e la sua comunione al mistero di Cristo la renderanno pienamente partecipe alla fine della sua esistenza della risurrezione del suo Figlio: assunta in cielo, Maria diviene per la Chiesa segno di conforto e di speranza, immagine del compimento verso cui la Chiesa è in cammino.

Festa di N.S. della SALUTE 2006

un invito a tutti a parrocchiani a illuminare le finestre a iniziare
dalla Domenica 20 Agosto

preparazione:

da Venerdì 18 a Giovedì 24 : ore 20,15
- Venerdì 25 - Sabato 26 : ore 18,30

in particolare :

Domenica 20
Festa della terza età
ore 16,00 : S. Messa presieduta dal sac. Ernesto Ramochele, sacerdote del
sud Africa studente a Roma
- merenda e musica

- Lunedì 21 - ore 20,15 : S. Messa presieduta dal sac. Severino Cassisa
- Martedì 22 - ore 20,15 : Recita del S. Rosario meditato - Benedizione Eucaristica
- Mercoledì 23 - ore 20,15 : Celebrazione penitenziale in preparazione al Sacramento della Riconciliazione
- Giovedì 24 - ore 20,15: Benedizione del Camposanto - S.Messa (in Chiesa) presieduta dal sac. Roberto Ghiara, già parroco ai Giovi di Mignanego.
- Venerdì 25 - ore 18,30: S. Messa presieduta dal sac. Ugo Bordo
- Sabato 26 - dalle ore 15,30 alle 17,00: Sacramento della Riconciliazione (in succursale)
- ore 18,30: S. Messa della vigilia

Domenica 27

Solennità di N.S. della Salute

- ore 8,30 : S. Messa (in Parrocchia)
- ore 10,30 : S. Messa solenne
- ore 17,30 : Canto del Vespro presieduto dal sac. Michele Marconcini - processione con l'arca della Madonna e i crocifissi coordinati dal sig. Sandro Molinari, accompagnata dalla Banda filarmonica di GE.Cornigliano.
- Benedizione Eucaristica

Maria, la madre di Gesù

Nella vita di ognuno di noi, la madre svolge un ruolo determinante. Poteva forse essere diverso per Gesù? Certamente, egli parla più spesso del Padre celeste. Anche se negli scritti del Nuovo Testamento, Maria è menzionata raramente, tuttavia ci si può domandare a buon diritto: che tipo di donna è stata colei che ha dato la vita a Gesù e gli è stata accanto, accompagnandolo?

- Una ragazza di Nazaret, fidanzata con un falegname, Giuseppe. Secondo il costume dell'epoca, probabilmente non aveva più di 14 anni al momento del fidanzamento. Una ragazza che si spaventa all'apparizione dell'angelo del Signore che le parla. Ella ascolta il saluto e conosce così di essere «piena di grazia»; l'angelo le spiega che la scelta di Dio è caduta su di lei, ma ella non pronuncia il suo «Fiat» (= sì) alla cieca. Avanza la propria obiezione: « [...] Come è possibile? Non conosco uomo» (Lc 1,34), ma poi accetta la sua vocazione di generare il Figlio di Dio pur rimanendo vergine, perché «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). Ecco perché aggiunge: « f... l'avvenga di me quello che hai detto [...] » (Lc 1,38).

- La Vergine Maria, che aspetta il proprio figlio, è in cammino con Giuseppe verso Betlemme. Il suo bambino viene al mondo «lontano», in condizioni precarie, ignorato da tutti. Quando i pastori - anch'essi gente povera - arrivano lodando Dio per quel che ha fatto per il suo popolo, Maria ascolta con attenzione e conserva con cura tutte queste cose, meditandole nel suo cuore (cfr. Lc 2,15-19).

- Quaranta giorni più tardi, Maria e Giuseppe portano il loro figlio a Gerusalemme per presentarlo al tempio e consacrarlo al Signore, secondo le prescrizioni rituali. Simeone e Anna, due persone che percepiscono l'urgenza di vivere la venuta del Messia, là lo riconoscono. Simeone benedice Dio per avergli concesso di vedere «la salvezza» con i propri occhi e, rivolto a Maria, aggiunge: 4. . . Egli è [...] il segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima.» (Lc 2,34-35).

- All'età di 12 anni, per la festa di Pasqua Gesù si trova a Gerusalemme in compagnia dei propri genitori; sulla strada del ritorno, Maria e Giuseppe si accorgono che Gesù non è più con loro. Lo cercano per tre giorni come genitori che vanno alla ricerca del loro bambino perduto, lo ritrovano nel tempio e lo sentono parlare della casa di suo Padre. E l'evangelista ripete:

«[...] Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore» (Lc 2,51).

Gesù ha circa 30 anni. Con i suoi discepoli, ha iniziato a condurre una vita itinerante di predicazione. A Cana, in Galilea, è invitato a un banchetto di nozze. Maria, anche lei tra il numero dei convitati, osserva che non c'è più vino e sollecita Gesù indirettamente, dicendogli: «[...] Non hanno più vino» (Gv 2,3). Ella crede nel suo aiuto, nonostante la sua risposta: «[...] Non è ancora giunta la mia ora» (Gv 2,4). Maria invita allora i servi a fare tutto quello che lui dirà loro. La sua fiducia non è riposta invano. C'erano in quel luogo sei giare di pietra, ognuna della capacità di un centinaio di litri; Gesù ordina ai servi di riempirle d'acqua, essi eseguono il comando ricevuto e, quando il maestro di cerimonia ne assaggia, constatano che l'acqua si è trasformata in vino. Quello è stato - ci dice l'evangelista san Giovanni - il primo «segno» operato da Gesù. I discepoli ne furono testimoni e credettero in lui (cfr. Gv 2,5-11). Gesù ha lasciato la sua casa di Nazaret. Ha riunito la propria «famiglia». Un giorno, quando la folla gli si accalca intorno, qualcuno gli dice: «[...] Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti.» (Mt 12,47). Allora Gesù indica con un gesto della mano i suoi discepoli e risponde: «[...] Ecco mia madre ed ecco i miei fratelli perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,49-50).

Per l'evangelista san Giovanni, tutto ciò che Gesù dice o fa ha un senso nascosto. Così anche quando egli racconta di Maria ai piedi della croce insieme con il discepolo che Gesù amava. Gesù dice alla madre: «[...] Donna, ecco il tuo figlio!», (Gv 19,26). A partire da quel momento, il discepolo prende con sé Maria (cfr. Gv 19,27). Così la madre di Gesù diventa la madre di tutti i cristiani.

Si parla di Maria un'ultima volta, in occasione della festa della Pentecoste. Dopo la risurrezione e l'ascensione di Gesù, i suoi discepoli sono riuniti a Gerusalemme: pregano, mentre attendono che lo Spirito Santo li mandi in missione; tra loro vediamo «[...] anche Maria che implora con le sue preghiere il dono dello Spirito, che aveva già steso su di lei la sua ombra nell'Annunziazione», (Concilio Vaticano II, Lumen gentium, 63) Maria, la madre di Gesù, si trova tra i discepoli quando nasce la Chiesa di suo figlio (cfr. At 1,12-14). È la Madre della Chiesa.

(Continua da pagina 1)

stra salute; e anche quando ci sembra lontana dalle nostre preoccupazioni, è perché Lei proprio a quel significato più integrale della nostra salute che comprende non solo quella fisica e psichica, ma anche e soprattutto quella soprannaturale.

Quella premura di Maria nei nostri confronti, non risponde solo ai nostri desideri ma trova il suo fondamento e garanzia nel compito che Gesù stesso le ha affidato: 'mediatrice' e 'cooperatrice' di quella 'SALUTE' che Gesù Cristo ha realizzato con la sua opera di salvezza.

2. Le attività esteriori

Io credo che esse siano non solo convenienti e utili, ma necessarie, perché come persone umane abbiamo bisogno di 'riti', e non solo religiosi... per poter manifestare e condividere le nostre convinzioni interiori.

Le attività esteriori, sono come 'l'abito della festa': esso può aiutarci a ricordare la festa e a viverla meglio; Purchè indossiamo l'abito in funzione della festa e dei suoi significati, e non la festa in funzione dell'abito.

LAVORI DI SISTEMAZIONE 'AREA FESTA'

Nei mesi di Giugno e Luglio un "gruppetto" di parrocchiani hanno dato inizio ai lavori di sistemazione dell'area che viene utilizzata soprattutto in occasione della Festa patronale. In modo particolare il 'piazzele delle pizze' è stato pavimentato con mattoncini autobloccanti. I lavori sono stati realizzati grazie all'intervento del sig. Ruffino Pino che ha eseguito anche lo scavo e non solo; Il sig. Grasso Danilo che ha provveduto, gentilmente e gratuitamente al carico e al trasporto del materiale al piazzale della Chiesa; Il sig. Tassone Pasquale, alla sistemazione dei mattoncini e il sig. Igino Imperiale alla realizzazione dello spiazzo adiacente; Il sig. Gazzo Giuliano ha provveduto la fornitura di bevande per tutto lo svolgimento dei lavori: cosa non da poco considerata la siccità del periodo.

A tutto il gruppo dei volontari va il più caro ringraziamento di tutta la comunità parrocchiale.